

o soggette a procedure di infrazione ed escludendo l'ammissibilità di disposizioni incidenti sull'errato recepimento da parte della normativa interna, o di casi in cui, per effetto del mancato coordinamento normativo, l'attuazione della norma comunitaria abbia un output diverso da quello previsto.

Ancora ritengo opportuno valutare la necessità del « potenziamento » della fase ascendente, premessa indispensabile per una eventuale riforma della fase discendente, nel senso della velocizzazione e semplificazione del recepimento, anche magari mediante un vasto processo di delegificazione — come annunciato da più parti — o mediante l'istituzione di una « sessione comunitaria »; potenziamento da attuarsi garantendo la partecipazione alla fase della formazione del diritto comunitario di tutti gli attori istituzionali e socio-economici coinvolti.

La convinzione con cui propongo di approvare tale provvedimento viene anche dall'apporto accordato da tutte le Commissioni nell'aggiornamento e nella modifica del testo, risalente come sappiamo alla scorsa legislatura e dunque originariamente incompleto ed a tratti non condivisibile.

Per quanto attiene, in particolare, alle questioni analizzate dalla Commissione giustizia, sottolineo l'intervento volto a riportare a livello della legislazione primaria il sistema sanzionatorio previsto dagli articoli 3 e 12, per una maggiore tutela del principio di legalità; incomprensibile invece mi appare la posizione assunta in XIV Commissione dal Governo, che si è pronunciato in senso contrario alla linea della depenalizzazione e dunque contro un emendamento da me proposto all'articolo 2 per la restrizione della tutela penale all'area degli interessi costituzionalmente protetti, dopo aver oltretutto sottolineato che: « Rientra nella linea politica di questo Governo, ma più in generale in quella in atto nelle maggiori democrazie europee la scelta di ridurre la sfera penale solo ai casi in cui non esistono altre misure utili ».

Quanto poi all'articolo 28, credo di rappresentare adeguatamente la posizione del mio gruppo, dicendo che la mia volontà di accogliere la proposta di stralcio presentata in II Commissione è stata chiaramente strumentalizzata ed il suo scopo completamente distorto; tale proposta era infatti finalizzata solo ed esclusivamente alla inclusione delle disposizioni contenute nell'articolo in una nuova disciplina organica di tale materia che questa maggioranza, mi auguro, vorrà comunque approvare.

A tal proposito ritengo che in questa delicata fase sia doverosa un'ultima precisazione: in sede di discussione in Commissione ho fatto mio un emendamento teso allo stralcio dell'allora articolo 22 (oggi articolo 28), attirando tra l'altro sul mio gruppo accuse di disinteresse nei confronti della materia, spinta dalla convinzione che la stessa sarebbe stata trattata ampiamente e soprattutto condivisa in un lavoro collegiale di approfondimento in sede di discussione del disegno di legge sull'immigrazione e nel trattamento degli stranieri; tale precisazione è rivolta agli alleati, in particolare alla Lega, che solo poche settimane fa auspicava su questa materia un'ampia partecipazione che non vorrei oggi venisse disattesa, con questo tradendo anche l'impegno spontaneo che a nome del mio gruppo avevo assunto in Commissione.

FABIO CIANI. Il testo del disegno di legge comunitaria 2001 approvato in aula è il risultato dei numerosi cambiamenti apportati in Commissione. In particolare sono stati approvati tredici articoli aggiuntivi, alcuni dei quali sono riferiti al contenuto proprio della legge comunitaria (come quello volto a consentire che la legge comunitaria possa recare disposizioni modificative o abrogative anche di norme vigenti di attuazione di direttive comunitarie, qualora formino oggetto di procedure di infrazione). Con riferimento a tali articoli aggiuntivi è utile ricordare che nella passata legislatura era stato predisposto un testo di riforma della legge La Pergola, volto a ridefinire i contenuti

tipici della legge comunitaria. I deputati dei gruppi dell'opposizione hanno espresso perplessità all'inserimento di limitate modifiche della legge La Pergola nella comunitaria 2001, preferendo rinviare il tutto all'interno di un quadro di revisione più organica della materia, vista anche la comune intenzione di tutti i gruppi di riprenderne l'esame dopo l'approvazione del testo in esame, anche mediante l'istituzione di apposito comitato.

È stato introdotto poi il recepimento di ventisette nuove direttive (di cui quindici nell'allegato A, undici nell'allegato B ed una nell'allegato C). Segnalo alcune delle direttive comunitarie aggiunte da recepire: Attuazione della direttiva 2001/29/CE sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione; Direttiva sul commercio elettronico e criteri di delega; Attuazione della direttiva 2000/59/CE del 27 novembre 2000, concernente disciplina relativa agli impianti di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui di carico; Modificazioni alla legge n. 157 del 1992, in tema di protezione della fauna e prelievo venatorio, che dà esecuzione alla sentenza di condanna della Corte di giustizia del 17 maggio 2001; Modifiche alla lettera b) dell'allegato A del decreto legislativo n. 490 del 1999, in materia di valori applicabili alle categorie di beni culturali illecitamente usciti dal territorio di uno Stato membro dell'Unione europea suscettibili di restituzione (modifiche che trovano la loro giustificazione soprattutto nell'imminente introduzione dell'euro); Approvazione della decisione del Consiglio n. 597/200 sul sistema delle risorse.

Sono poi state trasferite dall'allegato A all'allegato B nove direttive, per le quali sarà necessario acquisire il parere parlamentare sugli schemi di decreto legislativo di recepimento.

Gli emendamenti più significativi presentati dai deputati dell'opposizione sono riferiti in particolare agli articoli 21 e 22. Come già descritto, l'articolo 21 nel testo riformulato dalla Commissione tiene conto dei miglioramenti apportati con gli emendamenti dell'opposizione. Gli emenda-

menti del relatore all'articolo 22 che hanno sollevato forti perplessità sono stati fortunatamente respinti dalla I Commissione: se fossero stati accolti, avrebbero dato all'estero un'immagine del nostro paese veramente singolare; sebbene nel corso del dibattito il Governo abbia avuto un atteggiamento sostanzialmente *bipartisan*, il relatore per la maggioranza — che, in quanto tale, non esprime opinioni personali ma quelle della Commissione o, quanto meno, della sua maggioranza — con gli emendamenti soppressivi di un'importante direttiva europea (tesa ad eliminare le discriminazioni in dipendenza della razza e dell'origine etnica) rischiava di compromettere la nostra vocazione europeista.

È importante sottolineare poi la scelta compiuta dal Governo di « traghettare » la Relazione ereditata dal governo Amato nella passata legislatura, confermando un atteggiamento *bipartisan* su indirizzi e materie che contribuiscono a dare all'estero un'immagine unitaria del nostro paese. Tuttavia va rilevato il bilancio negativo dei primi due mesi del Governo Berlusconi proprio in politica estera. Si viene delineando un indebolimento della posizione italiana in Europa: un'Italia emarginata nella compagine internazionale e un'erosione della sua immagine europeista. Come hanno sottolineato alcuni deputati dell'opposizione in sede di discussione congiunta delle Commissioni III e XIV, il nostro ruolo in Europa sta subendo un declino tale da mettere a rischio il prestigio che ci eravamo conquistati negli ultimi anni, col risanamento delle finanze pubbliche, con l'ingresso nell'euro, con l'intervento in Kosovo e con l'incisivo intervento — in collaborazione con la Germania — in favore della Carta dei diritti predisposta a Nizza e per la costituzione di uno spazio europeo. Al calo della nostra credibilità ed autorevolezza ha di certo contribuito il complesso delle leggi finora approvate (falso in bilancio, abolizione dell'imposta di successione superiore a 350 milioni, rogatorie, rientro dei capitali all'estero). Inoltre, la recente decisione del Governo di liquidare il progetto *Airbus*

A-400M e la conseguente rinuncia al primo programma – di enorme importanza simbolica – gestito dall’Agenzia europea di armamenti, quale primo segnale dell’esistenza di un sistema di difesa comune, in un’Europa in cammino verso l’integrazione, risultano essere in totale contraddizione con quanto disposto dalla stessa relazione al Parlamento in tema di politica europea di sicurezza e difesa. Sebbene la NATO resti tuttora il centrale ed essenziale riferimento della difesa europea, soprattutto quando siano in gioco problematiche attinenti alla sfera della cosiddetta « *hard security* », la Relazione evidenzia, tuttavia, l’importanza strategica di una politica europea comune di sicurezza e difesa, riaffermando « l’obiettivo dell’Unione europea di divenire rapidamente operativa in tale settore e ribadendo l’intenzione di giocare pienamente il suo ruolo sulla scena internazionale, anche sviluppando la propria capacità di prendere decisioni autonome e di assumersi le proprie responsabilità nella gestione delle crisi e nella prevenzione dei conflitti, mobilitando una vasta gamma di mezzi e di strumenti, tanto civili che militari ».

DOMENICO BOVA. Il disegno di legge al nostro esame è stato sottoposto ad una attenta e ricca valutazione all’interno della XIV Commissione.

Le modifiche apportate – come è stato detto – sono numerose, ma esse non hanno snaturato l’impianto e lo spirito della legge comunitaria presentata dal Governo Amato.

Nel corso dell’esame sono stati approvati tredici articoli aggiuntivi; è stato introdotto negli allegati il recupero di ventisette nuove direttive, di cui quindici sono state inserite *ex novo* nell’allegato A (si tratta, quindi, di direttive da attuare con delega legislativa); undici nuove direttive sono state aggiunte nell’allegato B. Infine una nuova direttiva, aggiunta all’allegato C, sarà recepita con regolamento delegificato.

Detto questo, non mi soffermerò sull’articolato.

Mi pare giusto sottolineare solo un dato, cioè l’importanza nella legge dell’articolo 28 (*ex* articolo 22) che recepisce la direttiva del Consiglio dell’Unione n. 2000/43 CE del 19 giugno 2000.

La direttiva (e quindi l’articolo) è volta a dare attuazione al principio di parità di trattamento tra le persone, indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica.

A tal fine viene conferita una delega al Governo per l’emanazione di uno o più decreti legislativi. Un particolare rilievo, a mio avviso, assume in questo articolo l’istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri di un ufficio di controllo e di garanzia con compiti di promozione della parità di trattamento e di rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull’origine etnica.

Questo articolo della legge comunitaria mi pare fortemente significativo perché nei tempi in cui viviamo, la lotta all’intolleranza razziale deve diventare sempre più il tratto distintivo dell’Unione europea e contraddistinguerne l’identità culturale, dando così forza a quell’idea che vuole l’Europa e l’Unione europea nascere e caratterizzarsi come unione di popoli e di etnie che si riconoscono sotto una unica cittadinanza democratica. Principio, questo, sancito dall’articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea proclamata a Nizza nel dicembre scorso.

Con le motivazioni che hanno sostanziato il mio intervento in sede di discussione sulle linee generali e con queste considerazioni finali esprimo, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-l’Ulivo, il voto favorevole sulla legge comunitaria 2001.

#### ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 5 novembre 2001, nell’intervento del deputato Valpiana, a pagina 45, prima colonna, alle righe trentatrè e trentaquattro, le parole « di Ginevra » si intendono sopresse.

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME  
DEGLI ARGOMENTI ISCRITTI IN CALENDARIO

**COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULL'IMPIEGO DI CONTINGENTI MILITARI ITALIANI ALL'ESTERO**

Tempo complessivo: 5 ore e 15 minuti, così ripartito:

<b>Governo</b>	<b>30 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>20 minuti</b> (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>2 ore e 20 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Margherita, DL–l'Ulivo</i>	<i>20 minuti</i>
<i>CCD-CDU Biancofiore</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>14 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>11 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>30 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi–l'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>3 minuti</i>

Per le dichiarazioni di voto sono assegnati a ciascun gruppo 10 minuti; al gruppo misto sono attribuiti 25 minuti.

**PROPOSTE DI LEGGE N. 339 E ABB. — VOTO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO**

Tempo complessivo: 13 ore e 15 minuti, di cui:

- 6 ore e 40 minuti per la fase della discussione sulle linee generali
- 6 ore e 35 minuti per il seguito dell'esame

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>		<b>30 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora</b> (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	<b>55 minuti</b> (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>4 ore e 10 minuti</b>	<b>3 ore e 40 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>42 minuti</i>	<i>49 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>39 minuti</i>	<i>41 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>37 minuti</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Margherita, DL–l'Ulivo</i>	<i>36 minuti</i>	<i>32 minuti</i>
<i>CCD-CDU Biancofiore</i>	<i>33 minuti</i>	<i>23 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>32 minuti</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>31 minuti</i>	<i>19 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>40 minuti</b>	<b>40 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>12 minuti</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>10 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Verdi–l'Ulivo</i>	<i>8 minuti</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>6 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>4 minuti</i>	<i>4 minuti</i>

**MOZIONE CALZOLAIO ED ALTRI N. 1-00021 CONCERNENTE IL VERTICE DELLA FAO**

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 5 ore e 30 minuti, così ripartito:

<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento e tempi tecnici</b>	<b>10 minuti</b>

<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>45 minuti</b> (con il limite massimo di 8 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore e 25 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>45 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
<i>CCD-CDU Biancofiore</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>20 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>17 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>50 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>4 minuti</i>

Al tempo sopra indicato si aggiungono 5 minuti per ciascuno dei gruppi o delle componenti politiche del gruppo misto cui appartengono firmatari della mozione.

**DOC. VIII, N. 1 – CONTO CONSUNTIVO**  
**DOC. VIII, N. 2 - BILANCIO INTERNO DELLA CAMERA**  
**Esame congiunto**

Tempo complessivo: 14 ore, di cui:

- Discussione generale: 6 ore e 55 minuti;
- Seguito esame: 7 ore e 5 minuti

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
<b>Deputati questori</b>	<b>1 ora e 30 minuti</b>	<b>40 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>		<b>15 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora</b> (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	<b>1 ora</b> (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore e 35 minuti</b>	<b>4 ore</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>32 minuti</i>	<i>54 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>	<i>45 minuti</i>

<i>Alleanza nazionale</i>	<i>31 minuti</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>	<i>35 minuti</i>
<i>CCD-CDU Biancofiore</i>	<i>30 minuti</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>30 minuti</i>	<i>23 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>30 minuti</i>	<i>19 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<i>40 minuti</i>	<i>1 ora</i>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>12 minuti</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>11 minuti</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>8 minuti</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>4 minuti</i>	<i>5 minuti</i>

**PROGETTI DI LEGGE N. 1255 E N. 1584 — TRAFFICO DI PERSONE**

Tempo complessivo: 16 ore e 15 minuti, di cui:

- Discussione generale: 8 ore e 25 minuti;
- Seguito esame: 7 ore e 50 minuti

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>		<b>40 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 20 minuti</b> (con il limite massimo di 17 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	<b>1 ora e 5 minuti</b> (con il limite massimo di 13 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>5 ore e 15 minuti</b>	<b>4 ore e 15 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>41 minuti</i>	<i>44 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 19 minuti</i>	<i>1 ora e 5 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>36 minuti</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>1 ora</i>	<i>49 minuti</i>
<i>CCD-CDU Biancofiore</i>	<i>33 minuti</i>	<i>21 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>32 minuti</i>	<i>19 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>34 minuti</i>	<i>26 minuti</i>

<b>Gruppo misto</b>	<i>1 ora</i>	<i>1 ora</i>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>18 minuti</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>16 minuti</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>12 minuti</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>9 minuti</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>	<i>5 minuti</i>

**DDL 1534 – ORGANIZZAZIONE DEL GOVERNO**

Tempo complessivo: 16 ore e 15 minuti, di cui:

- Discussione generale: 8 ore e 25 minuti;
- Seguito esame: 7 ore e 50 minuti

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>		<b>40 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 20 minuti</b> (con il limite massimo di 17 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	<b>1 ora e 5 minuti</b> (con il limite massimo di 13 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>5 ore e 15 minuti</b>	<b>4 ore e 15 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>41 minuti</i>	<i>44 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 19 minuti</i>	<i>1 ora e 5 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>36 minuti</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>1 ora</i>	<i>49 minuti</i>
<i>CCD-CDU Biancofiore</i>	<i>33 minuti</i>	<i>21 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>32 minuti</i>	<i>19 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>34 minuti</i>	<i>26 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>1 ora</b>	<b>1 ora</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>18 minuti</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>16 minuti</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>12 minuti</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>9 minuti</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>	<i>5 minuti</i>

**PROPOSTA DI LEGGE N. 690 ED ABB. — SERVIZI PER L'INFANZIA**

Tempo complessivo: 13 ore e 15 minuti, di cui:

- 6 ore e 40 minuti per la fase della discussione sulle linee generali
- 6 ore e 35 minuti per il seguito dell'esame

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>		<b>30 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora</b> (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	<b>55 minuti</b> (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>4 ore e 10 minuti</b>	<b>3 ore e 40 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>42 minuti</i>	<i>49 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>39 minuti</i>	<i>41 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>37 minuti</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Margherita, DL–l'Ulivo</i>	<i>36 minuti</i>	<i>32 minuti</i>
<i>CCD-CDU Biancofiore</i>	<i>33 minuti</i>	<i>23 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>32 minuti</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>31 minuti</i>	<i>19 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>40 minuti</b>	<b>40 minuti</b>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>12 minuti</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>10 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Verdi–l'Ulivo</i>	<i>8 minuti</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>6 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>4 minuti</i>	<i>4 minuti</i>

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DOTT. VINCENZO ARISTA

---

Licenziato per la stampa alle 22,40.